Una vivace edizione del Giro dell'Emilia

Volata a sei sul traguardo di Bologna e vittoria di Baffi davanti a Ronchini

Brugnami, Cestari, Pambianco e Verucchi si sono classificati nell'ordine dietro i primi due - Benedetti settimo a 4'55", regola un gruppo - Il Barigazzo ha deciso la gara - Gastone Nencini si è ritirato

(Dal nostro inviato speciale)

BOLOGNA, 4 — *Pierino Baffi, un uomo di Giovannone Proletti, si è trovato a suo agio sull'infelice pista dello stadio comunale ed ha liquidato facilmente Diego Ronchini e gli altri quattro compagni di fuga. Così, con una volata a sei, si è concluso il 40° Giro dell'Emilia. La volata di pochi, la volata dei più attivi e dei più coraggiosi. Pierino Baffi ha vinto col gesto abituale, la mano alzata e il sorriso dei giorni di gloria. E' stata la sua prima vittoria di una stagione che volge al termine.*

Il Barigazzo, ultima delle tre salite, ha deciso la corsa. Il volonteroso Verucchi, l'agile Brugnani e il tenace Cestari erano i primi a respirare l'aria dei 1200. Baffi inseguita da solo e in discesa veniva raggiunto da Ronchini e Pambianco, stanchi di stare nelle retrovie insieme a un Defilippis, che tirava a campare.

Nencini era già scomparso: si era ritirato dopo le prime scaramucce. E' Venturelli prendeva le cose con troppa calma, nonostante gli incitamenti che incontrava per le strade. Fuga a sei, fuga decisiva. Anche perché gli inseguitori, fra i quali Benedetti, Favero, Hoevenaers, Conterno e Massignan si guardavano negli occhi. E, una volta insieme, i sei pedalavano d'amore e d'accordo: spesso, però, erano Ronchini e Baffi a fare l'andatura. E negli ultimi chilometri il vantaggio saliva rapidamente, al punto da sfiorare i cinque minuti. Gioco fatto.

E' stata, nel complesso, una gara divertente, movimentata. Qualcuno non ha risposto all'attesa, degli stranieri il solo Hoevenaers di tanto in tanto si è fatto vivo. Comunque, non sono mancati gli uomini di buona volontà.

Alla brillante giornata di Baffi ha corrisposto un Ronchini nella pienezza dei suoi mezzi, un Ronchini che non avrebbe certo demeritato di vincere per la seconda volta il Giro dell'Emilia. E' piaciuto Brugnani, sono piaciuti Cestari e Pambianco, e sulle strade di casa Verucchi ha avuto anche il coraggio di attaccare. Cammin facendo, hanno dato fuoco alla miccia anche Fabbri, il redivivo Ciampi, Casodi e Ricco. Peccato che abbiano ceduto alla distanza.

* * *

E' S. Petronio, e per i bolognesi è giorno di festa. Ercole Baldini è venuto a trovare i compagni di squadra, a consolarsi con Proietti in vista della «cronometro» di Lugano. «Mi spiace — ha detto il romagnolo — di essere al Giro dell'Emilia, ma la corsa di domenica richiede una preparazione completamente diversa e spero che gli sportivi comprenderanno il mio forfait».

I partenti sono 120 e fra tanti nomi illustri troviamo due esordienti: Franco Cribiori e Luciano Veggetti. Buona fortuna ai due ragazzi e a tutti gli individuali in cerca di una sistemazione. Oltre a Gaul (che nel '61 correrà per la «Gazzola») e a Carlesi (ammalato), hanno rinunciato al Giro dell'Emilia altri 28 corridori, fra i quali Daems e Tinazzi che avrebbero dovuto presenziare stamattina.

Il siciliano Catalano se ne va in partenza e guadagna 300 metri. Lo raggiungono Tomasin, Pedroni e Zoppas, ma il gruppo reagisce e a Ponterechio sono tutti insieme. Sole e un po' di vento. Prima di Vergato (km 26) eradono Fabbri, Ciampi, Cestari e Casodi, che si portano in vantaggio di 50". Fra quelli che cercano di raggiungere i primi ci sono Pambianco, il maggiore dei Sabbadin, Battistini, Fallarini e Favero, ma il gruppo (tirato da Defilippis e Ronchini) non lo permette.

Fa caldo. E i nove si mettono alla caccia dei fuggitivi: prima Conti, Tamagni, Pizzoglio, poi Casati, Sabbadin, Bono, Hoevenaers, Battistini e Ricco. Entra in azione Defilippis che si porta sui nove. Anche Ronchini, Massignan e Favero si muovono. E' mezzogiorno e si comincia a salire. Riccò forza l'andatura e si avvicina al quartetto di testa mentre gli altri vengono riassorbiti dal gruppo che a Sulla è in ritardo di 1'50". E dopo 70 km di corsa si ritira Nencini.

Il volenteroso Riccò corona l'inseguimento accoltellando Fabbri, Ciampi, Cestari e Casodi. Intanto il gruppo ha perso nuovamente terreno, più di 3' al bivio per Lizzano. Ecco la Masera: i cinque continuano la loro avventura, ma nella discesa il grosso — che ha per staffetta Barigozzo — ha diminuito il distacco che ora di 1'35" a ponte Dardanna. Dalla Masera alla Sestola, cioè da quota 775 a quota 1020. Sui primi tornanti c'è un tranquillo a premio con 20 giorni di villeggiatura a Fanano. Lo vince Ciampi.

In salita cede Casodi, che è preso dal gruppo. E all'incirca quindici di Ciampi, Cestari, Fabbri e Ricco si lanciano Ronchi, Defilippis, Massignan, Conterno, Favero, Pambianco, Moser, Benedetti, Brugnami, Verucchi, Fini, Pellicciari, Bruni, Hoevenaers, Cribiori e Pardini. Lunga discesa prima di affrontare il Barigazzo. L'ultima salita il vantaggio dei fuggitivi diminuisce a 1'10"; intanto Verucchi (che è di questi paraggi) scende come un fulmine e raggiunge i primi. Anche Baffi e Brugnami lasciano il grosso.

Abbiamo superato metà della distanza e vediamo cosa è successo sul Barigazzo. Brugnami e Baffi si sono accodati a Cestari, Ciampi, Fabbri, Riccò e Verucchi: il gruppo è a 1'40".

I tifosi attendono Defilippis e attendono Venturelli.

Il ritiro di Nencini è un mistero: si parla di stanchezza e di crampi. Ed ecco che attacca Verucchi. Il portacolori della «Gnoni» è solo davanti a Brugnami e Cestari seguiti da Riccò e Baffi a 40" e a 1'10" un gruppetto con Ronchini, Massignan, Conterno, Pambianco, Favero, Cribiori, Hoevenaers, Lorenzetti e Sartore. Defilippis è ancora più staccato.

Sul Barigazzo Verucchi, Brugnami e Cestari sono insieme. Baffi supera a 2'10" e a 2'15" troviamo Fabbri, Riccò, Ronchini. Vi giungono Pambianco e Favero. Conterno, Pellicciari, Cribiori, Benedetti, Hoevenaers e Ciampi. Staccato di 1'25" e il gruppo precedito di poco da Moser e Defilippis discesa e pianura fino all'arrivo che è distante 50 chilometri. Ed è in discesa che Ronchini, Pambianco, Baffi e Brugnami lanciano la caccia dei fuggitivi. Ronchini raggiunge Baffi e a Pavullo sono a 1'50" dai primi. E' scomparso il sole e l'aria comincia a farsi più fresca. Ecco Pavullo e tutta una serie di Verucchi, ma il ravennate è corso a rifugiarsi: Ronchini, Pambianco e Baffi si avvicinano a Verucchi. Cestari e Brugnami. Ne distanziano di S. Antonio i fuggitivi diventano in sei.

Gioco fatto? Ancora presto. Dietro a 1'40" c'è un gruppetto di 20 condotto da una forza da Fausto Coppi che i sei potrebbero raggiungere. Vengono 1 minuto inseguitori: ecco dieci, poi a 1'55" Lorenzetti, Ronchini, Brugnami, Cestari, Baffi, Verucchi e Pambianco: ecco la classifica. Vittoria di Baffi davanti a Ronchini. Brugnami, Cestari, Pambianco, Verucchi, Benedetti, Hoevenaers, Lorenzetti, Cribiori, Favero, Conterno, Pellicciari, Cribiori, Benedetti, Hoevenaers, Ciampi. Staccato di 1'25" e il gruppo preceduto di poco da Moser e Defilippis. Ecco da Moser e Defilippis discesa e pianura fino all'arrivo che è distante 50 chilometri. Ed è in discesa che Ronchini, Pambianco, Baffi e Brugnami lanciano la caccia dei fuggitivi. Ronchini raggiunge Baffi e a Pavullo sono a 1'50" dai primi. E' scomparso il sole e l'aria comincia a farsi più fresca. Ecco Pavullo e tutta una serie di Verucchi, ma il ravennate è corso a rifugiarsi: Ronchini, Pambianco e Baffi si avvicinano a Verucchi. Cestari e Brugnami. Ne distanziano di S. Antonio i fuggitivi diventano in sei.

Gioco fatto? Ancora presto. Dietro a 1'40" c'è un gruppetto di 20 condotto da una forza da Fausto Coppi che i sei potrebbero raggiungere. Vengono 1 minuto inseguitori: ecco dieci, poi a 1'55" Lorenzetti, Ronchini, Brugnami, Cestari, Baffi, Verucchi e Pambianco: ecco la classifica. Vittoria di Baffi davanti a Ronchini. Brugnami, Cestari, Pambianco, Verucchi, Benedetti, Hoevenaers, Lorenzetti e Sartore. Defilippis è ancora più staccato.

*Sul Barigazzo Verucchi, Brugnami e Cestari sono insieme. Baffi supera a 2'10" e a 2'15" troviamo Fabbri, Riccò, Ronchini. Vi giungono Pambianco e Favero.